

Il turismo sociale e le Case per Ferie

Il turismo sociale è nato come offerta sociale destinata alle categorie economicamente svantaggiate al fine di garantire l'accesso alla vacanza, nell'ambito delle organizzazioni sindacali, degli enti pubblici e delle associazioni che, a diverso titolo, hanno promosso il diritto al turismo.

Questi organismi di turismo sociale hanno integrato il bisogno di semplice svago agli obiettivi "umanistici, pedagogici e culturali del rispetto e dell'affermazione della persona" (Dichiarazione di Montreal 1996) per le quali la pratica turistica diventa strumento di crescita personale e momento di condivisione.

Il BITS, a livello internazionale rappresenta il più importante organismo che associa gli enti impegnati nel turismo sociale. In Italia, la Federazione Italiana di Turismo Sociale (FiTus), ha la rappresentanza politica e il coordinamento dei maggiori organismi associativi, affermando il ruolo del turismo sociale nei confronti delle istituzioni nazionali e promuovendo attività di studio e ricerca nel settore.

Attualmente, il circuito del turismo sociale si configura come un vero e proprio sistema parallelo rispetto agli altri canali di intermediazione turistica ed ha assunto un ruolo di riferimento sia per le strutture ricettive che per i turisti che lo utilizzano per le proprie vacanze.

Questo comparto, nello specifico, si avvale dei circuiti associativi di turismo sociale e sportivi, dei CRAL aziendali, delle parrocchie, degli enti religiosi, delle scuole, dei circoli culturali attraverso i quali passa una fetta importante della domanda turistica.

Quello che era tradizionalmente inteso come un turismo dedicato alla terza età, si va configurando come un turismo che coinvolge appartenenti a tutte le diverse classi di età, con una maggiore rappresentatività dei giovani in piena attività lavorativa. Inoltre, da un lato, la ricerca di spiritualità, della fede e la pratica dei pellegrinaggi ben si coniuga con la ricerca di un'autenticità che trova nel contatto con la natura una motivazione forte; dall'altro, le esperienze di vacanza riflettono un modo attivo di vivere i luoghi e il territorio che assurge a protagonista delle vacanze di turismo sociale.

Le strutture ricettive che hanno maggiori rapporti con il mondo associativo sono le case per ferie, gli ostelli per la gioventù e i villaggi turistici.

Case per Ferie e Valori Umani

Le Case per ferie rivelano la loro identità, anzitutto, sotto il profilo umano, un valore che le caratterizza in modo originale. Infatti, sono "luoghi" specializzati nell'accoglienza e nell'ospitalità alla persona, uomini e donne, riuniti in famiglie o gruppi o per singoli individui, di diversa età e provenienza, in viaggio per motivazioni di lavoro, religiose o di turismo culturale e spirituale.

Non sono, non possono e non devono essere, luoghi neutrali e asettici, ma fortemente interattivi, comunicativi, religiosamente evidenti, ricchi di calore umano, capaci di manifestare e far interagire, il vissuto complessivo di chi accoglie con chi è accolto. Nelle forme più differenziate, in esse si attua una dinamica relazionale, bipolare e interpersonale, dove emerge il valore aggiunto di persone che sanno offrire, costantemente, un'accoglienza orientata a comunicare il meglio di sé, attraverso risorse umane e competenze specifiche, nel segno della fede e dell'amore altruistico.

In tal modo, le Case per ferie esprimono l'immagine dell'esatto "contrario" rispetto ai cosiddetti "non-luoghi". Infatti, cercano, o dovrebbero cercare, di concretizzare una modalità concreta di "comunità di persone", con i volti identificati e ritrovati attraverso l'accoglienza; di "comunità conviviale", con gesti e parole capaci di trasmettere riconoscimento e appartenenza; di "comunità-

famiglia" creando le condizioni idonee a mettere a loro agio le persone, come se fossero "a casa". Un modo di evangelizzare attraverso la testimonianza.

Case per Ferie e Valori Spiritualità

In secondo luogo, le Case per Ferie propongono, o dovrebbero proporre, una "spiritualità" grata, suggestiva, significativa, espressione evidente di carismi istituzionali ben definiti. Le Case per Ferie hanno consolidato nel tempo uno stile di relazioni, una modalità di servizi, una qualità di ambienti, tali da costituire una "cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità", originale e irripetibile altrove, che perdura in quanto sostanziata da un'autentica e specifica spiritualità.

Così, da parte dell'ospite, viene posta in atto la gioia dell'essere attesi e accolti, la sorpresa di essere riconosciuti, la meraviglia di scoprire l'opportunità di un'esperienza di sosta orante, contemplativa, meditativa; lo stupore nel constatare la qualità e la bellezza dell'ambiente, la serenità dei luoghi, le Suore, con il loro attivismo disponibile e sereno, la riconoscenza per un atteggiamento di profondo rispetto delle proprie convinzioni. Una "cultura della sobrietà", lieta e dignitosa, allusiva di reminiscenze e ascendenze spirituali, con un'essenzialità del servizio ospitale, offerta come valore, non come privazione di agi ma come libertà da un surplus ingombranti, non come disadorna mancanza di cose ma come messaggio educativo tendente al meglio e al necessario.

In queste Case si potrebbe dire che aleggi uno spirito amante dell'uomo come immagine di Dio, servendo bene l'uomo si serve bene Dio. Val bene osservare che questo "plus valore", offerto nelle forme della gratuità, e la benevolenza spirituale di chi accoglie, trasmettono una singolare trasparenza e testimonianza evangelica, attuata non come esternazione dovuta per ragioni di ufficio o di convenienza, ma come forma espressiva di vita interiore vissuta, come luce lieve, radente e in modo assai "naturale", che può o potrebbe, inseminare anche cuori lontani o tiepidi.

Case per Ferie e Valori Ecclesiaci

In riferimento al rapporto delle Case per Ferie con la Chiesa, qual'è la loro collocazione? Sono isole e luoghi avulsi dalla missione pastorale? Tendono ad essere segno dialogante della Chiesa locale e/o della Chiesa universale? Sono correlate al proprio territorio e alla sua identità, alla città, alle vicende della vita quotidiana?

Sono espressione di una Chiesa ospitale e aperta ai bisogni di accoglienza di un popolo pellegrino e turista. Che offrono in maniera qualificata, carismatica, competente, servizio spirituale e pastorale.

Ripensando il loro ruolo nel "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", godono di una collocazione singolare di avanguardia, prospettandosi come un "crocevia" di dialogo, di relazioni tra persone e gruppi provenienti da diversi paesi e regioni, recanti ognuno una condizione di vita e una cultura che rispecchiano le società da cui provengono. Risultano essere al centro di altrettante esperienze di Chiesa, in un dinamismo comunicativo assai propizio all'annuncio, fungendo come familiari "portavoce" della Chiesa stessa e del messaggio evangelico.

Case per Ferie e Valori Professionali

E' a tutti noto come il tempo presente, sia caratterizzato da mutamenti socio-culturali velocissimi, come mette alla prova le nostre capacità di conversione spirituale, altrettanto fa con flessibilità organizzativa.

In questa società della comunicazione e dell'apparire, non si può non mostrare la nostra opera e gridare la nostra esistenza, pena l'esclusione, nonostante la nostra pregevole opera e le nostre magnifiche strutture. Le nuove tecnologie di comunicazione interattiva, ci sorprendono di giorno in giorno e rischiano di sbarazzarsi di noi se non ce ne rendiamo conto, provocando la sindrome di "essere out", non senza smarrimenti e aggravii economici. Ed ecco che torniamo alla crisi economica.

Perciò, le Case per Ferie sono poste sotto l'urgenza di investire un flusso importante di risorse e attenzione per la "comunicazione - informatizzazione", tipica risorsa che permette di essere "dentro" il mondo che cambia. Usando strumenti che amplificano, valorizzano, promuovono la conoscenza delle Case per Ferie, sconosciute ai più, andando oltre il passa parola, moltiplicandolo grazie a internet.

Aderendo ad un network, ad una rete di Case per Ferie, in grado di far conoscere tutte ed ognuna, raccontando la propria identità che le distingue dal ruolo di semplici "albergatori" o "prestatori di stanze", tenendo alto il profilo della diaconia evangelica di "operatori e operatrici di ospitalità", ispirati e animati da una "logica di servizio fraterno" che attua un proprio e innegabile carisma.